

## PROCESSO ALLA "GRANDI RISCHI"



DI: **RAMONA BARTOS** 14 ANNI, **ILARIA BARGAGLI** 13 ANNI

**P**resso il Tribunale di Bazzano, il 22 ottobre alle ore 17 si è concluso il processo di primo grado alla *Commissione Grandi Rischi* iniziato tredici mesi fa. I P.M. hanno chiesto la condanna a quattro anni di carcere, il giudice Marco Billi ha dato loro sei anni con la sospensiva fino all'appello.

La sentenza ha fatto molto discutere e ha provocato reazioni da parte degli scienziati che si sono sentiti minacciati.

Si sono indignati anche molti politici che ritengono questa sentenza pericolosa perchè gli scienziati, in futuro, potrebbero rifiutarsi di esprimere il proprio parere per non rischiare di incorrere in una condanna simile.

I principali accusati sono: **Franco Barberi** presidente della Commissione, **Bernardo De Bernardinis** vice capo del settore tecnico del dipartimento di

SEGUE A PAGINA 2

## EMIGRARE: CRISI E DISOCCUPAZIONE



**ELSA PEZZUTI**, 13 ANNI

**N**egli ultimi anni la ricerca di un lavoro sta diventando sempre più complessa, creando ansia e preoccupazione in migliaia di italiani. Dai dati più recenti un italiano su tre è in cerca di un lavoro e di questi il 31 % sono giovani e secondo le statistiche la disoccupazione è aumentata del 10,9 % negli ultimi anni.

La situazione lavorativa è poi ulteriormente aggravata da una generalizzata crisi economica che sta investendo tutta l'Europa. Solo pochi giorni fa un insegnante italiano di poco più di cinquant'anni si è suicidato per la mancanza di un lavoro fisso e purtroppo questo è solo uno dei tanti casi di suicidi dovuti alla precarietà lavorativa sempre più diffusa. Anche i giovani sono pesantemente colpiti dal fenomeno della disoccupazione e

SEGUE A PAGINA 2

## Perdersi nella musica ...Eminem

**LORIS CAVALCANTE**, 13 ANNI

**I**l rapper che noi giovani amiamo tanto e che in arte è **EMINEM**, si chiama Marshall Bruce Mathers III ed è nato a Detroit il 17 ottobre 1972.

Viene scoperto come talento all'età di venticinque anni da un produttore rapper molto famoso e la rivista *Rolling Stones* lo ha classificato all'ottantaduesimo posto fra i cento migliori artisti di tutti i tempi. Nel 2002 Eminem recita anche in un film *8 Mile* nel quale si racconta la sua vita di strada. Le sue sono canzoni molto particolari e nel giro di poco tempo hanno fatto il giro del pianeta, facendo di Eminem un cantante famosissimo e

SEGUE A PAGINA 2

## Una squadra per rinascere

DI: **ALESSIO LIBERATORE** 13 ANNI, **FEDERICO LIBERATORE** 13 ANNI, **ANTONIO VISCONTI** 13 ANNI

**L'**ACD *San Demetrio Calcio* è una squadra che milita in seconda categoria nel girone B Aquilano, che è stata rifondata a 3 anni dal terremoto. Grazie a tutti i ragazzi san-demetrani e al rinnovamento del campo sportivo realizzato nel post-sisma, si è ripartiti da zero per costituire una squadra compatta. Dopo meritate vittorie nella stagione 2011-2012, la squadra è salita in seconda categoria.

In questa nuova stagione sono cambiate molte cose rispetto alla precedente: l'allenatore, il capitano, gli acquisti e le cessioni dei giocatori. Noi ragazzi del giornalino *Zeronove* abbiamo intervistato il nuovo capitano Pierluigi Ulizio:

SEGUE A PAGINA 2

CONTINUA DALLA PRIMA:

## Processo alla "Grandi rischi"

Protezione civile, **Enzo Boschi** presidente dell'Ingv (l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), **Giulio Selvaggi** direttore del Centro nazionale terremoti, **Gian Michele Calvi** direttore di Eucentre e coordinatore generale del progetto C.A.S.E. (la soluzione abitativa post terremoto voluta da Berlusconi e Bertolaso), **Claudio Eva** ordinario di fisica all'Università di Genova e **Mauro Dolce**, direttore dell'ufficio rischio sismico di Protezione civile.

Viste le numerose critiche alla sentenza, ci sembra opportuno fare alcune precisazioni.

Quello dell'Aquila non è un processo contro la scienza, come dicono in tanti. Gli imputati non sono stati condannati perchè non hanno previsto il terremoto del 6 aprile (309 vittime, 1500 feriti, 400 scosse di assestamento precedenti l'evento principale), ma perchè hanno assicurato gli abitanti dicendo che una forte scossa sismica era altamente improbabile e che quindi potevano restare tranquilli nelle proprie abitazioni.

A nostro avviso sarebbe stato meglio dire che il terremoto non si può prevedere, di stare comunque in allerta e di prendere le giuste precauzioni. Prima del terremoto ci furono dei controlli a tutti i palazzi dell'Aquila

molti dei quali furono dichiarati a rischio in caso di terremoto e, nonostante ciò, non sono mai stati messi in sicurezza. Inoltre ci sono delle intercettazioni telefoniche tra Guido Bertolaso, capo del Dipartimento di Protezione Civile e Daniela Stati, Assessore Regionale alla Protezione Civile, in cui Bertolaso consiglia alla collega di far riunire la Commissione non per esprimere un parere tecnico sul terremoto, ma per svolgere una funzione "mediatica" volta alla rassicurazione della popolazione.

La riunione si è svolta il 31 marzo 2009, sei giorni prima del terremoto. E' durata solo 45 minuti e non fu redatto alcun verbale. Solo la mattina del 6 aprile la Commissione preoccupata si riunì per scrivere e firmare un falso verbale. A nostro parere questa sentenza è molto importante anche per far capire gli errori commessi e per non ripeterli in futuro.

Per noi e per molte persone i sette accusati dovrebbero scontare la loro pena. Inoltre riteniamo molto deludente il fatto che al processo erano presenti televisioni da tutto il mondo ma non la popolazione aquilana che in quel momento era impegnata in una manifestazione per le tasse non pagate dopo il terremoto.

lasciare il mio paese ma sfortunatamente in Italia stiamo vivendo un periodo difficile in cui è complicato sia trovare un lavoro sia vivere serenamente.

**D:** Quali sono i vostri obiettivi e le vostre speranze?

**R:** Per ora solo il mio compagno è riuscito a trovare un impiego e stiamo ancora cercando un appartamento in cui trasferirci e nel frattempo abbiamo ricevuto ospitalità da alcuni nostri parenti che vivono a Sanem. Spero di trovare anche io al più presto un lavoro ma ancora di tornare nel nostro Paese che siamo stati costretti a lasciare.

Con questo articolo vogliamo dare un sostegno ai nostri coetanei che come noi sperano che l'Italia riesca a superare questo periodo pieno di incertezze e di perplessità!

CONTINUA DALLA PRIMA:

## Una squadra per rinascere

**D:** Cosa ne pensa del nuovo allenatore?

**R:** Il nuovo allenatore è stato voluto dai giocatori della passata stagione. Vittorio Ulizio l'anno scorso era il portiere nonché il capitano della squadra. Conoscendolo personalmente penso che sia stata la scelta più giusta, date le sue capacità e la sua esperienza. I giocatori si sono integrati molto bene con lui facendo corpo unico, creando un gruppo molto affiatato.

**D:** Come ci si sente ad essere capitano e dare l'esempio ai più giovani?

**R:** Facendo il capitano oltre che un onore è un onere molto importante. I giocatori più giovani vedono il capitano come un esempio da seguire come una sorta di guida. Fare il capitano di una squadra di calcio vuol dire dare l'esempio in ogni situazione fuori e dentro il campo. Più di ogni altro il capitano deve avere sempre un comportamento impeccabile, deve essere educato, rispettoso dei compagni, degli avversari, invitare alla calma in ogni situazione e avere la personalità e le parole giuste al momento giusto.

**D:** La tifoseria sandemetrana vi ha dato sempre un grande appoggio?

**R:** E' stata sempre vicina alla squadra, soprattutto dopo che la squadra si è ricostituita successivamente al terremoto del 2009.

**D:** Quali sono le aspettative per questo nuovo campionato?

**R:** Dopo il passaggio in seconda categoria quest'anno siamo partiti con lo stesso entusiasmo e l'obiettivo è quello di raggiungere la salvezza e la conseguente permanenza.

**D:** Come neopromossi tutte le squadre sono temibili?

**R:** Tutte le partite sono difficili, tutte le squadre vanno affrontate con la stessa concentrazione e con lo stesso impegno. I giocatori di calcio in queste categorie devono essere sempre umili, rispettosi verso gli avversari e credere fortemente nella propria capacità. Solo così si possono ottenere buoni risultati e avere grandi soddisfazioni.

Ringraziamo il nostro capitano per la sua disponibilità e auguriamo a lui, ai giocatori, all'allenatore e alla dirigenza un felice campionato.

CONTINUA DALLA PRIMA

## Emigrare...

anche quando siano riusciti a ottenere un buon titolo di studio spesso non riescono a trovare un impiego adatto alle loro conoscenze e capacità. Ogni giorno ormai le strade delle nostre città sono invase da manifestanti, giovani e meno giovani, che chiedono al nostro governo misure adatte per garantire una occupazione dignitosa per tutti. Molti altri cittadini invece decidono sempre più di frequente di emigrare alla ricerca di un lavoro. Al riguardo riportiamo un'intervista rilasciata da una ragazza di 23 anni, Valentina Giombetti, di San Demetrio ne' Vestini, che con il compagno si è appena trasferita a Sanem, in Lussemburgo.

**D:** Perché avete deciso di emigrare?

**R:** In realtà io non avrei mai voluto

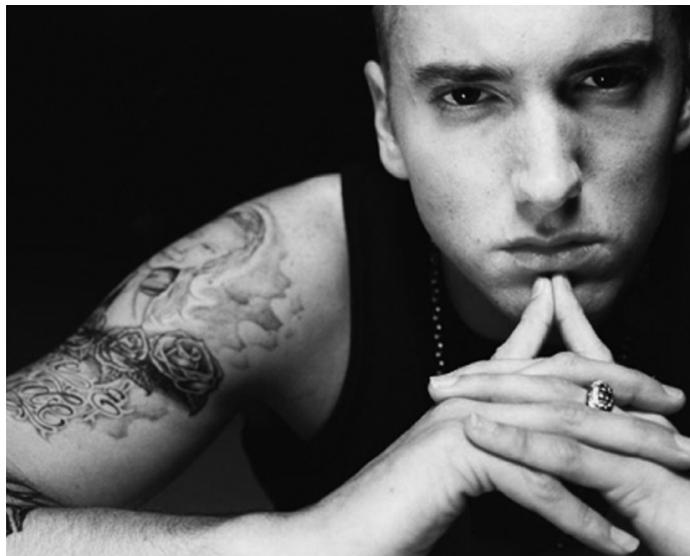
CONTINUA DALLA PRIMA:

## Perdersi nella musica: Eminem...

molto amato dal pubblico giovane. Nei testi delle sue canzoni spesso si parla del dolore e delle difficoltà della vita e di sicuro lui ne ha incontrate molte. I suoi genitori infatti erano piuttosto poveri e per cercare lavoro si sono dovuti trasferire più volte fino a quando il padre ha abbandonato il piccolo Bruce e sua madre. Da allora madre e figlio si sono trasferiti a Detroit. Anche l'adolescenza non è stata facile: andava piuttosto male a scuola e non andava d'accordo con i suoi compagni che spesso lo picchiavano. Il giovane Eminem però aveva la passione della musica che gli dava conforto e a 13 anni cominciò a dedicarsi alla musica rap.

Al liceo conosce un altro rapper, Proof, che diventerà il suo migliore amico, e la sua futura moglie Kimberly Anne Scott. La musica però non gli dava ancora da mangiare e così per vivere fu costretto a fare diversi lavori come il lavapiatti e il cuoco.

La vita purtroppo continuò a non essere facile per lui e l'11 aprile del 2006 Proof muore ucciso da quattro colpi di pistola proprio sull'8 Mile road. A lui Eminem ha dedicato diver-



se canzoni, tra cui *Difficult*, *Living Proof* e *You're never over*, da cui sono tratte queste bellissime parole: *i giorni sono così freddi vivendo senza di te. Le notti sono così lunghe, sto invecchiando. Mi mancano i giorni del passato, penso a te, devi essertene andato, ma tu non te ne andrai mai...*, dalle quali si capisce il grande affetto che lo legava al suo amico.

Eminem è l'esempio per noi di cosa vuol dire amare la musica, fare di tutto

per raggiungere i propri sogni...anche quando la vita è molto difficile.

Si consiglia ai nostri lettori l'ascolto di *Like toy soldier*, canzone dalla quale riprendiamo alcune parole: *Passo dopo passo, cuore a cuore, sinistro destro sinistro, noi tutti cadiamo in battaglia, come dei soldati giocattolo. Pezzo dopo pezzo, distrutti in pezzi, noi non vinciamo mai. Ma la battaglia va avanti, siamo soldati giocattolo. Ooh*

## "Dolcetto scherzetto?"

**NICOLA SANTIROCCO 13 ANNI,  
MANUELE PESCE 13 ANNI**

Lo scorso 31 ottobre anche in Italia si è festeggiata la festa di Halloween. Si tratta di una festa di origini celtiche e inglesi molto diffusa anche negli Stati Uniti. Il nome è irlandese e letteralmente significa "fine dell'estate" poiché secondo il calendario celtico l'anno nuovo iniziava il primo di novembre.

La festa qui da noi coincide con "il giorno dei morti" che è seguito poi da quello "dei santi".

Nonostante quella di Halloween non sia una festa tipica del nostro paese da qualche anno attira molti giovani che, come in Inghilterra e negli Stati Uniti, festeggiano per interi week-end, organizzano sfilate vestiti da streghe o da mostri spettrali, oppure per i più piccoli si preparano giochi e visite nelle varie case recitando la famosa domanda "dolcetto o scherzetto?".

Come molte feste tradizionali anche questa ha assunto un carattere consumistico ed è diventato un fatto "di moda" più che di tradizione e anche quest'anno purtroppo i festeggiamenti sono stati teatro di incidenti, come per esempio in un locale vicino Firenze in cui è caduta una balaustra e

per fortuna i giovani partecipanti se la sono cavata con qualche "ammaccatura". È andata invece peggio a tre ragazze di Madrid che sono morte schiacciate nella calca all'interno di un locale stracolmo di persone che ballavano con i costumi tipici della festa.

Anche molti nostri coetanei hanno festeggiato Halloween nel nostro paese...e anche a noi piace molto...ma vogliamo ricordare a tutti che la nostra festa in maschera è il carnevale e che bisogna conoscere e conservare le nostre tradizioni!

# L'isola di plastica

MARTINA DI NARDO 13 ANNI,  
LUCREZIA MARIOLI 13 ANNI

L'isola di plastica, chiamata anche *pacific trash vortex*, è un enorme accumulo di spazzatura galleggiante situata nell'Oceano Pacifico. L'immondizia arrivò nell'Oceano Pacifico negli anni '50 a causa di un vortice oceanico chiamato "vortice subtropicale del nord Pacifico". Questa chiazza di immondizia fu scoperta nel 1988, e un'altra simile a questa è presente anche nell'Oceano Atlantico. La plastica che si trova in mare non è biodegradabile e quindi si frantuma in parte finendo nello stomaco di molte specie, causandone la morte, e in parte continuando a circolare nel mare nel quale resta per centinaia e centinaia di anni. Il *pacific trash vortex* è la discarica più grande del pianeta e tende ad aumentare di dimensioni nel corso del tempo: sacchi usa e getta, bottiglie, scarpe, borse. Il 10% della plastica prodotta e buttata in mare galleggia, mentre il 70% si deposita sul fondale marino.

Il nostro giornalino si occupa spesso di argomenti relativi alla difesa degli animali e dell'ambiente e anche in questo caso vogliamo invitare le persone ad avere maggiore cura del nostro pianeta nelle piccole azioni di tutti i giorni e i politici di tutto il mondo a pianificare scelte consapevoli che vadano nella stessa direzione.



## “Scampia ci fa solo paura”

VANESSA DAMIANI 12 ANNI, SHADI JALALI 12 ANNI, DALILA TENNINA 12 ANNI,

**A** Napoli, come in molte altre città italiane, la criminalità organizzata è sempre più diffusa e per i ragazzi di Scampia, quartiere alla periferia della città partenopea, i giovani vivono quotidianamente a contatto con la violenza e la delinquenza. Alla scuola «Virgilio 4» la professoressa Paola Cortellessa e il dirigente scolastico Paolo Battimiello hanno chiesto agli alunni della terza media di scrivere una lettera a Pasquale Romano, un ragazzo di trent'anni ucciso per sbaglio dalla camorra. Dalle loro lettere emerge tanta paura ma anche tanta voglia di riscattarsi da una situazione molto difficile nella quale sono costretti a vivere. Alla redazione del nostro giornalino è sembrato giusto e opportuno riportare parola per parola i pensieri espressi dai ragazzi napoletani nostri coetanei.

“Caro Pasquale, ti hanno ucciso senza un perché, senza un motivo e senza una colpa. Sei capitato al posto sbagliato al momento sbagliato. Uno sbaglio che non doveva capitare... Tu, un ragazzo per bene, lavoratore ucciso con 14 colpi, una cosa che non si può accettare. I tuoi 30 anni buttati per uno sbaglio. Ormai la camorra non ha più limiti. Deve essere fatta giustizia per te e per tutte quelle persone che sono state uccise dalla camorra. Noi ci siamo, Napoli c'è. I buoni se ne vanno e i cattivi restano sulla terra”.

(Maria, 13 anni)

“Caro Pasquale, tu ne sai qualcosa di quanta paura dà Scampia oggi... io ci sono nata e vedo di tutto tranne che il bene, manca il lavoro e la sicurezza. Ti prego tu da lassù fai qualcosa, aiutaci a trovare un futuro per noi e per Scampia”. (Rosa, 13 anni)

“Caro Pasquale, per me la tua morte è come quella di Falcone e Borsellino, perché anche tu amavi la vita e sei vittima della camorra... se lo Stato ora non interviene significa che sta dalla parte dei camorristi”. (Giuseppe, 13 anni)

“Caro Pasquale, i tuoi trent'anni buttati al vento, quel contratto da ragioniere, tu che sei un ragazzo buono e bravo ci fanno venire voglia di ribellarci! Non sopportiamo più tutto questo!!!!”. (Alessandro, 13 anni)

“Caro Pasquale, sei morto senza un perché, non si può morire così come sei morto tu! C'è bisogno di giustizia! Addio Pasquale proteggici tu da lassù”. (Imma, 13 anni)

Anche noi abbiamo voluto dedicare un pensiero a Pasquale:

“Caro Pasquale, la tua morte è stata ingiusta e speriamo che tu possa da lassù impedire che cose di questo genere accadano ancora”.